

Asl: piano edilizio con lavori da 4,5 milioni

Progetto esecutivo entro marzo per ampliare il pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Nuovi percorsi e ambulatori

Luisa Barberis / SAVONA

Ben 55 milioni di spese aggiuntive nel bilancio dell'Asl nei due anni segnati dal Covid, ma anche un piano di potenziamento della rete ospedaliera per far fronte all'emergenza.

Il virus trasforma anche dal punto di vista edilizio l'organizzazione dell'ospedale San Paolo di Savona: l'Asl 2 è al lavoro per ampliare il pronto soccorso, potenziare il reparto di Medicina interna 2 e acquistare un nuovo mezzo di soccorso.

GLI INTERVENTI

Un pacchetto di interventi che nel complesso vale 4 milioni e 387 mila euro, a cui vanno sommati altri 38 mila euro di lavori già conclusi per adattare le aree di Anestesia e Rianimazione.

«Progetti molto importanti e che stanno andando avanti – spiega il direttore generale dell'Asl 2, Marco Damonte Prioli, che ha approvato la rimodulazione del piano pubblicato in albo pretorio – Per quanto riguarda il potenziamento del pronto soccorso, consegneremo il progetto esecutivo entro marzo. Inoltre è in esame la procedura per il permesso paesaggistico. L'iter per l'adeguamento della Medicina verrà completato entro febbraio e a quel punto l'intervento verrà messo a bando».

Nei freddi numeri del bilancio Asl (649 milioni di euro) ci sono l'impatto del virus e la rivoluzione di ospedali e territorio.

LA RIORGANIZZAZIONE

Per riorganizzare i reparti, fortificandoli con la costruzione di stanze "filtro" e doppi percorsi, acquisire nuovi macchinari, assumere personale, l'azienda ha speso quasi 25 milioni di euro in più soltanto nel 2020, di cui 16,7 finanziati dalla Regione su capitoli per l'emergenza e per la restante quota attingendo da fondi interni.

Nel 2021 è andata addirittura peggio: il conto è ancora in fase di definizione, ma sono stati spesi circa 30 milioni di euro (si considerano 12 mesi, mentre nel 2020 la pandemia era iniziata a marzo), di cui 4,5 milioni solo per la campagna di vaccinazione che nel 2020 non c'era.

I PROGETTI

Ora parte il piano edilizio. L'intervento più oneroso (3.216.448 euro) riguarda l'ampliamento del pronto soccorso del San Paolo. L'obiettivo è costruire un nuovo volume, in modo da ottenere la separazione dei percorsi. Inoltre verranno realizzate tre nuove aree ambulatoriali da dividere in base alle specialità: una verrà destinata alla radiologia, una alla traumatologia, la terza dis-

Il dg Prioli: «L'iter per l'adeguamento di Medicina concluso entro febbraio»

venterà l'area pediatrica.

Il progetto porterebbe anche alla costruzione di un collegamento tra il pronto soccorso e il padiglione Astengo (dove ci sono Pediatria e Ginecologia) in modo da rendere più comodi gli spostamenti.

Un iter atteso, che verrà finanziato per 1.326.488,27 euro con fondi regionali e per i restanti 1.889.959,73 euro con risorse Asl.

La rivoluzione degli spazi arriverà anche in area medica: nel dettaglio sono previste una ristrutturazione edile e un potenziamento degli impianti nel reparto di Medicina interna 2, per un totale di oltre un 1.057.575,73 euro.

L'Asl ha inoltre preventivamente l'acquisto di un nuovo mezzo di soccorso per un importo pari a 75.449 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area interna del pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona

FOTO PUGNO

IL CASO DI TIZIANA CILETO E LA REPLICA

«Sospesa per errore dall'Ordine» «Non ha inviato le certificazioni»

Silvia Andretto / FINALE

«Mi domando se sono l'unica tra i 50 medici sospesi in provincia di Savona che, pur essendo vaccinata con tre dosi, di cui l'ultima ricevuta lo scorso 18 novembre, sono stata sospesa, solo per un problema sul portale che impedirebbe all'Ordine di verificare il mio stato vaccinale. Una situazione paradossale che sta facendo un danno all'intera categoria da parte di un Ordine che dovrebbe tutelarci». Tiziana Cileto, medico di base, è su tutte le furie per la sospensione attuata dall'Ordine Provincia-

le lo scorso 3 gennaio e comunicata tramite Pec e di cui si è accorta solo ieri. «Già lo scorso settembre, tramite Pec, l'Ordine mi chiedeva di inviare il certificato delle avvenute vaccinazioni e il mio indirizzo di residenza perché, per un problema sul portale, non avevano tali dati – sottolinea Cileto – con un certo stupore, ho provveduto a farlo. Quindi lo scorso 24 dicembre mi inviano una nuova Pec, che non ho letto e non perché era la vigilia di Natale ma perché, oltre al lavoro pressante dovuto ai tanti contagi, metà della mia famiglia aveva il Covid. Peral-



Tiziana Cileto

tro il file inviato non si apre se non si acquista un programma specifico. Il 3 gennaio arriva la Pec di sospensione. Sarebbe bastato che verificassero il mio stato sul

portale a disposizione dei medici per vedere chi è o meno vaccinato. Peraltro sono a favore dei vaccini, sono vaccinata e sono un medico vaccinatore». E conclude: «Stanno facendo un danno non solo ad una categoria in affanno, in questo momento, ma anche a pazienti che non meritano di perdere un medico».

Immediata la replica del presidente dell'Ordine Luca Corti: «È la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici che attua l'estrazione dei medici inadempienti che dobbiamo sospendere in base al decreto 172. Sarebbe bastato che la dottoressa Cileto inviasse le certificazioni richieste, come hanno fatto tutti gli altri medici, a cui le abbiamo richieste, per evitare la sospensione. Avevamo un elenco di 250 medici che si è poi ridotto a meno di 50, grazie al grande sforzo fatto da tutti». —

IL DATO RECORD IERI AL PALASPORT

In un giorno oltre 1200 dosi all'hub vaccinale di Varazze

La giornata per le vaccinazioni organizzata dal Comune insieme a medici di famiglia, Asl e associazioni di volontariato. Il 23 gennaio altro open day

Giovanni Vaccaro / VARAZZE

La nuova apertura dell'hub vaccinale di Varazze ha raccolto il favore di migliaia di varazzini. Con le oltre 1.200 persone che si sono presenta-

te ieri, il totale dei vaccini somministrati da maggio nelle giornate ospitate nel palasport ha superato abbondantemente quota novemila.

L'organizzazione di una giornata di vaccinazioni di prevenzione contro il coronavirus, organizzata ieri da Comune, medici di famiglia e Asl con la collaborazione delle associazioni di volontariato, ha chiamato a raccolta molte persone che solo ora si

sono decise a farsi immunizzare e molte altre che attendevano di ottenere la seconda o la terza dose. Ancora una volta il palasport in piazza Dalla Chiesa ha aperto le sue porte per dare maggiore copertura ai varazzini e, considerando le esperienze precedenti, gli organizzatori hanno modificato il percorso, rendendolo più lineare ed evitando che si incrociassero i flussi di chi deve regi-



Code ieri mattina davanti all'hub vaccinale del palasport

strarsi e chi si sposta verso gli spazi riservati all'iniezione vera e propria. La coda era già formata prima delle 9 di ieri mattina, segno che sempre più persone vogliono essere vaccinate. E una ulteriore giornata sarà organizzata per domenica 23, in modo da offrire la possibilità di ricevere il siero anche a persone che lavorano fuori Varazze e che vi rientrano solo nel fine settimana. Nell'ultima giornata i vaccini somministrati erano stati oltre mille, ieri si è superata quota 1.200. «È ancora un dato provvisorio – spiega il dottor Giuseppe Noberasco, che ha coordinato le operazioni - visto che a mezz'ora dalla chiusura c'erano ancora circa cento persone in coda». —